

IL VERTICE G8 LA CONFERENZA

«Ottenuti risultati migliori del previsto» dice Prodi riferendosi al riconoscimento di Bush di affrontare i problemi climatici nel quadro Onu

Sul nucleare di Teheran non è stata raggiunta nessuna conclusione operativa, sul Kosovo si prende atto delle diverse posizioni

G8, chiude il vertice delle mezze scelte

La cancelliera Merkel ostenta successo sul clima. Ma restano irrisolti i nodi Kosovo, Iran, scambi commerciali

di Gabriel Bertinotto inviato a Heiligendamm

BUSH E PUTIN. Merkel e Prodi. Sarkozy e Blair. Abe e Harper. Gli otto capi di Stato e di governo dei Paesi più industrializzati lasciano la piccola località balneare di Heiligendamm, nel nord-est della Germania, che per tre giorni è diventata la capitale politica del mondo. Se ne vanno quasi con l'impressione dello scampato pericolo. Di avere cioè evitato un fallimento che alla vigilia sembrava tutt'altro che improbabile.

A riassumere nel modo più corrispondente al reale atteggiamento dominante, è forse Romano Prodi, quanto sostiene che «eravamo partiti con l'idea che questo potesse essere il vertice delle tensioni e dei mancati accordi, e invece abbiamo ottenuto risultati migliori del previsto». Il premier italiano, che da capo di governo o da presidente della Commissione europea, fra i Grandi venuti a Heiligendamm è quello che ha collezionato il maggior numero di gettoni di presenza ai G8, ritiene che il soddisfacente esito del summit sia emerso sia dagli incontri informali che da quelli ufficiali previsti dal programma. «A volte nei G8 l'agenda è pressoché inesistente, stavolta invece no». Passi avanti secondo Prodi, ma Angela Merkel è sostanzialmente della stessa opi-

Poco si è fatto anche riguardo ai negoziati del Wto per la riduzione delle barriere doganali nel mondo

nione, si sono registrati in particolare nei campi degli aiuti all'Africa e della lotta ai cambiamenti climatici nocivi. Su quest'ultimo punto, per Prodi, si è ottenuto «l'avvicinamento degli Stati Uniti alle posizioni europee con il riconoscimento per la prima volta da parte loro che si tratta di un problema grande serio

urgente e da affrontare a livello mondiale nel quadro delle iniziative Onu». Nella conferenza stampa conclusiva la cancelliera qualifica il vertice come una iniziativa «coronata da successo». «Abbiamo preso decisioni molto importanti, e sarà responsabilità della presidenza tedesca del G8, che scade solo alla fine dell'anno in corso, verificare che quanto qui detto e stabilito sia messo in atto». Anche la Merkel celebra i «progressi sulla politica ambientale». «Abbiamo trovato l'intesa sull'obiettivo di lungo periodo di ridurre le emissioni di gas che alterano pericolosamente gli equilibri climatici. «L'impegno di Europa e Giappone a dimezzarle - sostiene - è cosa da

prendere sul serio». Resta certo l'incognita sulle intenzioni americane che per il momento, nonostante i passi avanti sottolineati dagli altri membri del G8, rimangono ancora vaghe, ma intanto si incassa il loro riconoscimento della leadership Onu in materia. Tutto bene dunque? Sono gli stessi protagonisti del vertice, gli stessi

che tirano un sospiro di sollievo nel constatare di avere fatto progressi, ad elencare uno dopo l'altro i temi su cui poco o nulla è migliorato. Poco ad esempio si è fatto riguardo al cosiddetto Doha round, cioè il processo negoziale del Wto (Organizzazione per il commercio mondiale) per la riduzione delle barriere doganali nel mondo. E tuttavia qualche risultato si è ottenuto anche qui, perché è emersa la «consapevolezza che sia necessario sbloccare le trattative». Altrimenti, spiega Prodi, «l'eventuale mancata approvazione, non dico che bloccherebbe, ma potrebbe ostacolare alla lunga l'economia globale».

Nessun risultato concreto si è ottenuto rispetto alle scelte da compiere relativamente ad alcune aree di crisi, come il Kosovo o l'Iran. Sulla prima questione il neopresidente francese Nicolas Sarkozy ha proposto di rinviare di sei mesi la decisione finale per dare tempo sia ai serbi che ai kosovari di esplorare le possibilità di un'intesa. Ma si è scontrato con il risolutivo no della Russia. Nel documento finale ci si limita a prendere atto che «i punti di vista continuano a divergere». L'orientamento francese, simile a quello italiano, fa comunque riferimento al piano formulato dal rappresentante dell'Onu Martti Ahtisaari, che verrebbe adottato come soluzione se dopo sei mesi non si fosse trovata un'intesa diversa. Mosca ha detto no temendo che questo equivalga a riconoscere l'indipendenza del Kosovo, una prospettiva che i russi, appoggiando Belgrado, rifiutano nettamente.

Sulla questione del nucleare iraniano il G8 non ha raggiunto «alcuna conclusione operativa», rivela Prodi, dicendosi «molto preoccupato per la mancanza di prospettive chiare». «Che si debba fare qualcosa per evitare che Teheran si doti di armi nucleari - ha aggiunto il presidente del Consiglio italiano - è un fatto condiviso da tutti, ma è poco chiaro e non condiviso il come».



I presidenti Putin e Sarkozy, in alto foto di gruppo Foto Ap(2)-Ansa Epa(1)

FONDAZIONE CATTOLICA

«Africa, al G8 non raccolto l'appello del Papa»

CITTÀ DEL VATICANO - Il Vertice di Heiligendamm non ha segnato passi in avanti nel finanziamento dello sviluppo né sul tema dell'educazione per tutti. È il duro giudizio della Fondazione «Giustizia e Solidarietà» promossa dalla Cei. «Il finanziamento allo sviluppo - spiega il direttore Riccardo Moro in una nota - è una questione rilevante e irrinunciabile, tuttavia il G8 non dice nulla di nuovo e non assume nuovi impegni». Inoltre, nel documento finale «non c'è nessun nuovo impegno sul debito estero e di questo invece ci sarebbe stato bisogno». Per la Fgs, dal Vertice emerge la convinzione che «bastano crescita e liberalizzazione dell'economia per garantire lo sviluppo del Sud del mondo». «Il documento pone una forte enfasi sulla crescita economica ma non sull'educazione, una dimenticanza ancora più appariscente alla luce del forte appello di Benedetto XVI». Per il direttore della Fgs, poi, «è positivo che ci sia un'attenzione alle pandemie e in particolare all'Aids, ma non soddisfa l'impegno finanziario annunciato di 60 mld di dollari, che oltretutto è di dubbia interpretazione: non si capisce infatti se si riferisca a stanziamenti aggiuntivi o se sia semplicemente precisata la destinazione di risorse già stanziante».

E la stampa tedesca elogia Frau Angela

Unanime il giudizio sulla padrona di casa: la cancelliera ha vinto

/ Berlino

PIOGGIA DI ELOGI per Angela Merkel. La stampa tedesca pressoché unanime ha elogiato ieri la cancelliera Merkel per l'accordo di compromesso strappato sul clima al presidente americano George Bush e agli altri leader del G8 più restii a fare concessioni. «Merkel festeggia un compromesso sul clima», titolava a tutta prima pagina Die Welt (conservatore), che in un commento sempre in prima parlava di «Trionfo della padrona di casa». La Bild, il quotidiano che con 12 milioni di lettori è di gran lunga il giornale più diffuso in Germania, annunciava in grande pompa in prima di aver nominato Merkel «Miss World», dove al posto della O di World vi è un globo terrestre. Anche per il berlinese Der Tagesspiegel, «la cancelliera ha puntato alto e ha vinto». Insomma, il vertice del G8 conclusosi ad Heiligendamm si è rivelato un nuovo successo internazionale per Angela Merkel, dimostratasi nuovamente abile mediatrice e politico saggio e intelligente. La Merkel mostra



Angela Merkel Foto Ap

di trovarsi più a suo agio sulla scena internazionale che non su quella interna

di trovarsi più a suo agio sulla scena internazionale che non su quella interna, dove la Grose Koalition da lei guidata - pur varando le riforme annunciate - non gode di eccessiva popolarità. In realtà sulla difesa del clima va dato atto alla cancelliera conservatrice di aver raggiunto tre obiettivi di massima: aver convinto gli Usa ad accettare il principio delle riduzioni dei gas nocivi, aver fatto passare il principio di porre il futuro negoziato sul clima sotto l'ombrello dell'Onu e di aver convinto i paesi emergenti ad unirsi anch'essi nella lotta al riscaldamento della Terra. Sugli aiuti all'Africa, la Merkel ha più volte sottolineato la volontà degli Otto Grandi di tener fede agli impegni presi due anni fa a Gleneagles, un obiettivo questo che si accompagnerà al nuovo programma di aiuti per 60 miliardi di dollari per combattere Aids, malaria e tubercolosi in Africa. Tutto ciò però, ha osservato, non è sufficiente. Serve infatti una collaborazione da parte degli stessi paesi africani, con un impegno dei rispettivi dirigenti a continuare nelle riforme e a combattere la corruzione. Infatti ha annun-

ciato che a ottobre si recherà in Africa per visitare Etiopia e Sudafrica, e si è detta a favore di un vertice tra Ue e Unione Africana. La cancelliera ha commentato positivamente anche l'incontro con i cinque maggiori paesi emergenti - Cina, India, Brasile, Messico e Sudafrica - ai quali ha lanciato un appello a concludere al più presto il negoziato di Doha sul commercio mondiale. Anche sul fronte delle manifestazioni, un tema che ha segnato fortemente il summit di Heiligendamm, Angela Merkel ha mostrato saggezza ed equilibrio. Pur condannando infatti senza attenuanti ogni forma di violenza cieca contro le forze dell'ordine, la Merkel ha sostenuto la causa dei manifestanti pacifici, dicendosi a favore di una «globalizzazione dal volto umano».

Il tabloid Bild ieri annunciava in prima di aver nominato Angela «Miss World»

TFR. L'importanza di scegliere ora.



Entro il 30 Giugno 2007 tutti i lavoratori del settore privato potranno decidere in assoluta libertà se destinare il proprio TFR futuro (cioè la liquidazione ancora da maturare) alla Previdenza Complementare o se invece mantenerlo in Azienda. Chi sceglie la Previdenza Complementare può orientarsi su forme pensionistiche collettive, Fondi Negoziati o Fondi Aperti, oppure su Piani Individuali di Previdenza. Ognuno di questi ha i suoi benefici, come una maggiore copertura previdenziale futura, agevolazioni fiscali o la facilità di ottenere anticipazioni di denaro sul capitale versato. Fare una scelta consapevole è importante. Perché stai scegliendo oggi cosa è meglio per te e per il tuo domani. Informati sul sito www.tfr.gov.it e con il Numero Verde 800 196 196.

www.tfr.gov.it Numero Verde 800 196 196



SCEGLIERE OGGI PENSANDO AL DOMANI.